

I MINISTERI ISTITUITI NELLA DIOCESI DI CATANIA SI APRONO LE ISCRIZIONI E INIZIA LA FASE DEL DISCERNIMENTO

La Conferenza Episcopale Italiana, il 5 giugno 2022, solennità di Pentecoste, ha presentato una Nota *ad experimentum* per orientare la prassi concreta delle Chiese che sono in Italia sui ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito, del Catechista. Questa Nota è la conseguenza dei due, per certi aspetti clamorosi, interventi di Papa Francesco:

il primo è il *Motu proprio Spiritus Domini* del 10 gennaio 2021 con il quale viene modificato il can. 230§2 del Codice di Diritto Canonico. Nel testo viene semplicemente tolta la parola iniziale *Viri* (le persone di sesso maschile), e si mette la parola *Laici* (*I laici.... possono essere assunti stabilmente... ai ministeri di lettore e accolito*). Questo significa che ogni battezzato-cresimato, uomo o donna può assumere i ministeri istituiti di lettore e accolito.

L'altro *Motu proprio* è *Antiquum Ministerium* del 10 maggio 2021 con il quale viene istituito il ministero del Catechista per la Chiesa universale, in modo permanente e stabile come i lettori e accoliti, e quindi aperto alle donne.

L'arcidiocesi di Catania ritiene di fondamentale importanza riconoscere e valorizzare tali ministeri; pertanto, accogliendo tali istanze, in data 8 settembre 2022 festa della Natività della B.V. Maria, l'Arcivescovo ha costituito l' Ufficio Diocesano per i Ministeri Istituiti.

IDENTITA' E COMPITI DEI TRE MINISTERI

Di seguito vengono riportati ampi stralci della Nota C.E.I. circa l'identità e i compiti dei ministeri istituiti.

Il Lettorato

Il compito del Lettore si esplica in prima istanza nella celebrazione liturgica, in particolare quella eucaristica. Al Lettore è affidato il compito di preparare l'assemblea ad ascoltare, e i lettori a proclamare con competenza e sobria dignità i passi scelti per la liturgia della Parola.

Il Lettore/Lettrice potrà avere un ruolo anche nelle diverse forme liturgiche di celebrazione della Parola, della liturgia delle Ore e nelle iniziative di (primo) annuncio verso i lontani.

A questo si aggiunge il compito più ampio di animare momenti di preghiera e di meditazione (lectio divina) sui testi biblici.

In generale, egli/ella è chiamato/a ad accompagnare i fedeli e quanti sono in ricerca all'incontro vivo con la Parola, fornendo chiavi e metodi di lettura per la sua retta interpretazione e la sua fecondità spirituale e pastorale (C.E.I., Nota, 3a).

L'Accolito

Compito dell'Accolito è servire all'altare, segno della presenza viva di Cristo in mezzo all'assemblea, là dove il pane e il vino diventano i doni eucaristici per la potenza dello Spirito Santo.

A lui/lei è affidato il compito di coordinare il servizio della distribuzione della Comunione nella e fuori della celebrazione dell'Eucaristia, di animare l'adorazione e le diverse forme del culto eucaristico.

A questo si aggiunge il compito più ampio di coordinare il servizio di portare la comunione eucaristica a ogni persona che sia impedita a partecipare fisicamente alla celebrazione per l'età, per la malattia o per circostanze singolari della vita che ne limitano i liberi movimenti.

In questo senso, l'Accolito è ministro straordinario della Comunione e a servizio della comunione che fa da ponte tra l'unico altare e le tante case (C.E.I., Nota, 3b).

Il Catechista

Compito del Catechista è formare alla vita cristiana, attingendo alla Sacra Scrittura e alla Tradizione della Chiesa. In primo luogo, questo compito si esplica nella cura della catechesi per l'iniziazione cristiana, sia dei bambini che degli adulti.

A questo si aggiunge anche l'ufficio più ampio di accompagnare quanti hanno già ricevuto i sacramenti dell'iniziazione nella crescita di fede nelle varie stagioni della loro vita.

È il ministro che accoglie e accompagna a muovere i primi passi nell'esperienza dell'incontro con la persona di Cristo e nel discepolato quanti esprimono il desiderio di una esperienza di fede, facendosi così missionario verso le periferie esistenziali.

Infine, a lui/lei può essere chiesto di coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali all'interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e nella cura pastorale. (C.E.I., Nota, 3c).

NOZIONE DI MINISTERO ISTITUITO

Soprannaturalità di origine

Ogni ministero è originariamente determinato da un dono di Dio. Anche il ministero istituito nasce da una vocazione che è grazia dello Spirito Santo, il quale chiama qualcuno ad offrire la propria fatica per la Chiesa.

Ecclesialità

E' un servizio prettamente ecclesiale nella sua essenza e nella sua destinazione. Contribuisce, per la sua parte, alla formazione della comunità cristiana nel lavoro della sua crescita e missione.

Stabilità di prestazione

Il ministero non è un servizio temporaneo e transeunte, che chiunque, per desiderio o per generosità, potrebbe in una data circostanza offrire. Il ministero esige una certa stabilità; da qui la *istituzione* da parte del vescovo con apposito rito liturgico.

Pubblicità di riconoscimento

Il ministero, che sorge nel seno della comunità e vive per il bene della comunità, deve avere l'approvazione della comunità. Il riconoscimento che manifesti all'intera comunità la qualità del servizio è indispensabile.

Animatori di assemblee

Come afferma il Pontificale Romano nelle Premesse CEI al Rito di istituzione, n. 5 leggiamo che tali fedeli avranno la funzione di coordinare, animare “le assemblee presiedute dal pastore d'anime, promotori della corresponsabilità nella Chiesa e dell'accoglienza di quanti cercano di compiere un itinerario di fede, evangelizzatori nelle varie situazioni ed emergenze di vita” .

PRESENTAZIONE DELL'UFFICIO DIOCESANO PER I MINISTERI ISTITUITI

Inizia il tempo del discernimento.

Il 27 novembre 2022, 1° domenica di avvento, il nostro Ufficio inizia a compiere i primi passi; infatti viene presentata questa nuova realtà alla comunità diocesana, prima al clero alcune settimane fa, e adesso a tutti i fedeli con questa lettera.

Da gennaio 2023 ed entro il 28 febbraio dello stesso anno, i parroci potranno presentare al suddetto Ufficio i candidati a tali ministeri; ma sarà molto opportuno, se non fondamentale, che gli aspiranti, i simpatizzanti o chi è solo incuriosito, partecipino ad uno dei tre incontri organizzati dall' Ufficio che si terrà nelle tre zone della diocesi:

Per la Città: venerdì 13 gennaio 2023, Seminario arcivescovile, ore 16.30-17.30.

Per la zona Bosco: sabato 14 gennaio, Santuario Mompileri, ore 16.30-17.30.

Per la zona Circum: domenica 15 gennaio, Piccolo Seminario Biancavilla, ore 16.30-17.30.

Raccolti i nominativi degli aspiranti – tra gennaio e febbraio prossimi, come detto - nel periodo di quaresima, l'equipe dell'U.M.I. incontrerà i candidati a cui seguirà un colloquio personale.

A settembre 2023 inizierà la vera e propria Scuola formativa.

La possibilità della istituzione di questi ministeri, non significa che tutti i catechisti di una parrocchia dovranno essere presentati come futuri ministri istituiti; o che tutti i lettori che di fatto proclamano la sacra Scrittura nelle nostre celebrazioni dovranno essere istituiti lettori. Così pure gli adulti, che di fatto servono l'altare, dovranno diventare accolti istituiti.

Si tratta, come già detto, di fedeli che avendo ricevuta la vocazione da parte di Dio a tale ministero, offrendo la propria disponibilità a simile servizio e avendone le idoneità, potranno essere presentati al vescovo per tale ufficio.

L'equipe

L'equipe dell'UMI è costituita dal direttore nella persona di don Giovambattista Zappalà. Collaboratori sono don Gaetano Sciuto, direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano e don Salvatore Magri, direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano. Presto si aggiungerà un laico e un laico e forse qualche altro membro.

Formazione

Il corso formativo sarà strutturato in due anni. Durante il primo anno si terranno lezioni di base comuni agli aspiranti lettori, accolti e catechisti.

Il secondo anno invece si daranno lezioni specifiche a seconda che ci si prepari per diventare lettore o accolto o catechista. Finito l'anno scolastico ci sarà una necessaria verifica.

I giorni di lezione saranno uno o più giorni a settimana. Molto sicuramente si terranno in periodi dell'anno: settembre, ottobre, novembre, gennaio, febbraio, maggio, evitando l'avvento e la quaresima. Sarà tutto precisato nei mesi successivi.

Durante l'iter formativo, sono previste tre tipologie di formazione dei candidati:

- a) Formazione teologica-biblica-liturgica, o creando una scuola apposita cooptando docenti tra presbiteri e laici/laiche della nostra diocesi; o affidarla agli istituti accademici presenti in diocesi, tramite corsi annuali inseriti nel piano di studio.
- b) Formazione pastorale, realizzata in collaborazione con i parroci presso i quali i candidati svolgono il loro servizio.
- c) Formazione spirituale, con momenti di ritiri spirituali.

Si terranno inoltre laboratori di perfezionamento. Per il Lettorato: compiti specifici del Lettore; l'arte del proclamare; la lectio divina,... Per l'Accolitato: compiti specifici dell'Accolito; servizio alla Mensa; pastorale della salute... Per il Catechista: catechetica; pastorale familiare, giovanile...

Requisiti

I requisiti per candidarsi ai ministeri istituiti possono essere uomini e donne che manifestano la loro disponibilità; devono avere l'età minima di 25 anni, la massima di 60.

Devono essere persone di profonda fede, formati alla Parola di Dio, umanamente maturi, attivamente partecipi della comunità cristiana, capaci di relazioni fraterne e di comunicare la fede sia con l'esempio che con la parola (C.E.I., Nota, 4).

Si richiede come titolo di studio un diploma di scuola media superiore.

E' necessario altresì che di fatto già svolgano un servizio ecclesiale nella propria comunità parrocchiale.

L'iscrizione non avviene a titolo personale, ma attraverso l'invio da parte di una comunità ecclesiale, che si esprime mediante la presentazione scritta del parroco. Questi ultimi dovranno allegare alla lettera un verbale dove il Consiglio Pastorale Parrocchiale approva quel/la fedele l'iscrizione alla scuola di formazione in vista della istituzione.

La accettazione spetta al vescovo.

Al termine dell'anno si dovrà accertare l'idoneità di ogni candidato e valutare la possibilità di ammissione ai ministeri, tenendo conto dei tre aspetti della formazione di cui sopra.

Come prevede la Nota C.E.I. il mandato verrà conferito per un primo periodo di cinque anni, rinnovabile previa verifica del vescovo che, insieme all'equipe, valuterà il cambiamento delle condizioni di vita del ministro istituito e le esigenze ecclesiali in continuo mutamento (cfr. C.E.I. Nota, 5).

Mentre vi assicuro la mia completa disponibilità per eventuali chiarimenti, e che accolgo volentieri suggerimenti a tale riguardo, vi porgo i miei più cordiali e fraterni auguri di un santo Natale.

8 dicembre 2022, solennità dell'Immacolata concezione della B. V. M.

Don Giovambattista Zappalà, Direttore U.M.I.